Giovanna Ferrante

Scrittrice

Rassegna stampa

2021

All Events Milano 17 Gennaio 2021

I draghi verdi di Milano - Laboratorio Virtuale per Bambini

Sun Jan 17, 2021
I draghi verdi di Milano - Laboratorio Virtuale per Bambini
Time Sun Jan 17 2021 at 04:30 pm to 05:15 pm
Google Calendar Outlook Calendar iCal Calendar Yahoo Calendar
Neiade, Viale Romagna 46, Milan, Italy (view on map)
Find Tickets
I draghi verdi di Milano - Laboratorio Virtuale per Bambini
Ma quanti draghi ci sono a Milano? E di che colore sono? Dove li possiamo vedere ancora oggi? Con questo laboratorio virtuale per bambini e famiglie scopriremo che ce ne sono all'incirca quaranta sparsi per tutta la città e che il loro compito è molto importante, poiché legato alla distribuzione dell'acqua... In un viaggio virtuale interattivo e coinvolgente, sarà molto facile andare a stanarli insieme alla nostra guida, per incontrarli da vicino.... Sono spesso accompagnati dalle vedovelle, delle signore un po' lacrimose, che impareremo a conoscere narrando le loro divertenti storie.
You may also like the following events from Neiade:This Saturday, 2nd January, 05:00 pm, Sant'Eustorgio, la tradizione dei Magi e la Cappella Portinari - Incontro Virtuale in MilanThis Sunday, 3rd January, 04:00 pm, La magia del Natale a Milano - Laboratorio Virtuale per Bambini in MilanThis Sunday, 3rd January, 06:00 pm, La storia della Galleria Vittorio Emanuele II narrata da Giovanna Ferrante - Incontro Virtuale in Milan
Tickets
Tickets for I draghi verdi di Milano - Laboratorio Virtuale per Bambini can be booked here.
Get Tickets

IL GIORNO

Data: **31/01/2021**

Mezzo: **Stampa nazionale**

La storia delle donne

Alessandrina Ravizza vita d'impegno

Giovanna Ferrante*

Tutta la vita di Alessandrina Ravizza si sostanzia nelle sue opere. E in una città: Milano. Nasce nel 1846 a San Pietroburgo, madre tedesca e padre oriundo italiano che si era rifugiato in Russia durante le guerre napoleoniche. E' una giovane dell'alta borghesia e riceve una educazione cosmopolita, conosce otto lingue, i classici, le arti, la musica. Si trasferisce a Milano nel 1863 e nel 1866 sposa l'ingegner Giovanni Ravizza. Nel loro appartamento di via Solferino 11 Alessandrina tiene salotto, un luogo aperto al mondo culturale milanese. L'incontro fatale che ne segnerà l'impegno e il cammino, sarà con Laura Solera Mantegazza, donna dalla tenace vocazione filantropica e pedagogica, "espressione di un femminismo pratico: fondatrice del "Pio Istituto per Lattanti e Slattati" che può essere definito il primo asilo nido italiano, e dell'Associazione Generale di Mutuo Soccorso per la tutela delle lavoratrici e l'istruzione delle donne. Al suo fianco Alessandrina Ravizza compie il suo apprendistato sociale e politico diventando il suo braccio destro. Nel 1870 il suo impegno è quello di aprire una Scuola Professionale Femminile a Porta Magenta che inizia l'attività con sette allieve. Dopo otto anni le allieve saranno centosettanta! Sarà poi la volta della realizzazione della "Cucina per Ammalati Poveri" un ambulatorio per convalescenti che sarà diretto dalla giovane dottoressa Anna Kuliscioff. Da quella esperienza, l'iniziativa benefica delle "Cucine Economiche" che verranno realizzate al Verziere e a Porta Volta e vista la sua capacità di trovare benefattori che l'aiutano a sfamare quanti più poveri, Alessandrina verrà soprannominata "la contessa del broeud"! Lo sfruttamento delle donne, spesso ancora bambine, vittime dello sfruttamento sessuale, altro campo d'azione della Ravizza. Che si mobilita per aprire una scuola-laboratorio in via Lanzone, per insegnare un mestiere e offrire loro la speranza di spezzare la catena della prostituzione. Poi verrà il periodo dedicato alla Società Umanitaria con l'avvio di corsi dedicati all'orientamento e all'avviamento professionale per donne e uomini disoccupati. Alessandrina Ravizza morirà nel 1915. Nel 1916 le sue ceneri verranno traslate al Cimitero Monumentale.

*Scrittrice

GIOVANNA FERRANTE

CORRIERE DELLA SERA

Data: 06/02/2021
Mezzo: **Stampa nazionale**

VIVERE LA CITTÀ

Ambrosianeum

Carlo Porta milanese Poesia e umanità in un ciclo di incontri

Porta, il migliore a comporre versi in milanese, letterato, amico dei maggiori intellettuali del suo tempo, e oggi ingiustamente dimenticato. Nel bicentenario della morte, la Fondazione Ambrosianeum e il Comitato di Milano della Società Dante Alighieri ricordano Carlo Porta con il mini ciclo di incontri «Poesia, lingua, cultura e umanità nella Milano di ieri e di oggi». Il primo stasera, in diretta streaming alle 18 (Fb e Youtube della fondazione): dopo l'introduzione di Marco Garzonio, Giovanna Ferrante propone un inquadramento storico, mentre Gianfranco Scotti leggerà «La nomina del cappellano», e parlerà di lingua e tecnica nella sua opera. L'appuntamento successivo, il 18 marzo, è dedicato alla cultura milanese dell'epoca: partecipano Giacomo Perego, il musicologo Andrea Bassi, Massimiliano Finazzer Flory e Sissa Caccia Dominioni. A fine mese, il 25, Giuliana Nanni e Mauro Novelli. (M. Gh.)

GIOVANNA FERRANTE

IL GIORNO

Data: **21/02/2021**

Mezzo: **Stampa nazionale**

La ricostruzione

L'umanità di Ambrogio da Treviri

Maria Grazia Curletti*

A dicembre, nel pieno della pandemia, è uscita una nuova opera di Giovanna Ferrante, storia di Ambrogio da Treviri a Milano (edizione Ancora). Giovanna Ferrante, è responsabile della Direzione Storie e Tradizioni milanesi del Centro Studi Grande Milano ed è l'autrice di numerose ed apprezzate opere su fatti e storie di Milano e dei milanesi. Questa sua nuova opera è frutto insieme di ricerche storiche ben articolate e di fantasia. È la storia di Ambrogio, non di Sant'Ambrogio, cioè della sua vita privata prima di approdare alla santità. Il contesto storico in cui si inserisce la storia di Ambrogio è il risultato di ricerche storiche ben rappresentate. Il racconto prende le mosse da Treviri, in cui nacque Ambrogio, città germanica di origine romana, che fu sede vescovile e poi capitale dell'Impero romano d'Occidente con Costantino e racconta del padre di Ambrogio e della vita di Ambrogio adolescente e poi giovane uomo. Mentre la vita dei personaggi sono anche frutto di un lavoro di interpretazioni e di fantasia, le vicende storiche sono reali e hanno condizionato la vita di Ambrogio. Le notizie sulla vita privata di Ambrogio sono molto poche, ma da queste Giovanna Ferrante è riuscita con la sua straordinaria capacità a trarre un racconto veritiero della vita di Ambrogio, del suo rapporto con la sorella Marcellina e con il fratello Satiro, del suo incarico con il fratello Satiro di funzionario amministrativo a Sirmio, città in Serbia lungo il fiume Sava. Emergono la vita dell'epoca, difficoltà e sofferenze e un Ambrogio ricco di umanità. Da Sirmio Ambrogio, dopo la nomina a consularis della Provincia Liguria- Emilia, arriva finalmente a Milano. Riesce l'autrice da pochissime informazioni a evidenziare le difficoltà, il desiderio di non accettare l'incarico di vescovo, la sua angoscia interiore e infine l'accettazione piena del suo destino, così diverso dalle sue aspettative, l'abbandonarsi al volere di Dio. Ecco l'immagine di Ambrogio nella sua interezza. Si ferma sul limite della vita di Ambrogio vescovo e dell'Ambrogio privato cogliendo gli aspetti della complessità, delle difficoltà, dei tormenti interiori, delle vicende straordinarie che da Treviri l'hanno condotto a Milano a diventarne vescovo e patrono.

* Avvocato e già dirigente

NA
TE

TOSCANA OGGI.it

Data: **21/02/2021**
Mezzo: **ONLINE**

ToscanaOggi

La figura di san Giuseppe in tre romanzi

di Vincenzo Arnone

La figura di san Giuseppe è avvolta in un alone di silenzio e quasi di marginalità e ciò agli occhi della nostra mentalità odierna, smaniosa di applaudire i protagonisti o gli eroi, potrebbe apparire un limite non indifferente. Ma la logica evangelica è non di rado molto diversa da quella del mondo. Se il Santo viene definito uomo giusto vuol dire che pur nella modestia della vita aveva una spiritualità di grande valore. E la tradizione cristiana lo ha venerato da sempre nel suo ruolo di sposo della Vergine Maria e fedele custode di Gesù.
Oltre a una ricchezza liturgica non indifferente e a una diffusa devozione popolare, il Santo ha stimolato anche la fantasia di scrittori che si sono accostati alla sua figura in romanzi di rara bellezza e complessità. Ci riferiamo in modo particolare a tre romanzi che brevemente segnaliamo nella loro scansione cronologica.
L'ombra del padre di Jan Dobraczynski è un romanzo che nella lingua originale polacca risale al 1977 e poi è stato tradotto in italiano dalla Morcelliana. Dobraczynski ambienta la figura del Santo negli usi, nei costumi, nelle tradizioni, nelle abitudini che attraversavano la vita di tutti gli ebrei a Nazareth, a Betlemme, a Gerusalemme. Lo fa con grande competenza e conoscenza, con grande delicatezza senza volerne snaturare la personalità morale.
Il secondo romanzo è *Come il tragitto di una stella: Giuseppe di Nazareth, sogno amore e solitudine* (San Paolo, 1977) di Ferruccio Ulivi, scrittore mugellan (di Borgo San Lorenzo), tanto bravo quanto dimenticato, morto nel 2002. Dispiace vedere con scrittori cattolici siano dimenticati nei loro ambienti di nascita sia dalla società culturale sia d quella ecclesiale. Ulivi mette insieme la sua grand esperienza di scrittore con quella di credente: entr nel vivo dell'animo del Santo, cercando di andare oltre un clichè devozionalistico: san Giuseppe umile sì, ma anche fiero, coraggioso, intraprender e per nulla pauroso.
Il terzo romanzo è *Giuseppe il falegname di Nazaret* di Giovanna Ferrante (Ancora, 2011), scritto in prima persona da Giuseppe in una narrazione delicata, altalenante tra piccoli episodi quotidiani misteri divini, al di sopra della comprensione del Santo.

ChiesadiMilano
Il Portale della Diocesi Ambrosiana

Data: **04/03/2021**
Mezzo: **ONLINE**

Carlo Porta, tre incontri online per il bicentenario

Promossi da Fondazione Ambrosianeum e Società Dante Alighieri, in streaming su Fb e YouTube
Carlo Porta Correlati dell'articolo
In occasione del bicentenario della morte di Carlo Porta, Fondazione Ambrosianeum e Società Dante Alighieri di Milano, con il patrocinio del Comitato Promotore per le Celebrazioni, invitano al ciclo di tre incontri «Carlo Porta 1821- 2021. Poesia, lingua, cultura, umanità nella Milano di ieri e di oggi». Ecco il programma.
10 marzo, ore 18: «Vita e lingua di un poeta».
Ouverture: Elide Suligoj ("Il mio Porta", 1978, Selezione di brani)
Saluti istituzionali: Filippo Del Corno, Assessore alla Cultura del Comune di Milano
Introduce e coordina: Marco Garzonio, Presidente Ambrosianeum
Intervengono: Giovanna Ferrante, giornalista e scrittrice ("La vita di Carlo Porta e i suoi contemporanei"), Gianfranco Scotti, attore e cultore di letteratura lombarda ("Lingua e tecnica nell'opera di Carlo Porta")
18 marzo, ore 18: «Carlo Porta e la cultura milanese»
Ouverture: Elide Suligoj ("Il mio Porta", 1978, Selezione di brani)
Introduce e coordina: Giacomo Perego, Direttore Ambrosianeum
Intervengono: Adriano Bassi, musicologo e direttore d'orchestra, presidente Società Dante Alighieri di Milano ("Carlo Porta e la musica del suo tempo"), Sissa Caccia Dominioni, storica dell'arte, Fondazione Culturale Ambrosianeum ("La Milano del Porta: dal Verziere alla Scala"), Massimiliano Finazzer Frey, attore e regista ("Carlo Porta e Tommaso Grossi")
25 marzo, ore 18: «I milanesi e il Porta nella città a cavallo tra due secoli»
Ouverture: Elide Suligoj ("Il mio Porta", 1978, Selezione di brani)
Introduce e coordina: Adriano Bassi, musicologo e direttore d'orchestra, presidente Società Dante Alighieri di Milano
Intervengono: Franco Manzoni, critico letterario Corriere della Sera ("Carlo Porta tra Dante e Manzoni"), Giuliana Nuvoli, Università degli Studi di Milano: ("Io sono mia' – La Ninetta del Verzee")
Conclude: Mauro Novelli, Presidente Comitato Promotore per le Celebrazioni del Bicentenario della morte di Carlo Porta (1821-2021)
Gli incontri saranno trasmessi in diretta streaming sui Canali YouTube e Facebook di Fondazione Ambrosianeum, dove resteranno disponibili anche in seguito.

CORRIERE DI COMO
Quotidiano di informazione della città e della provincia

Data: **09/03/2021**
Mezzo: **STAMPA**

Triplo omaggio online alla poesia di Carlo Porta

Nella biografia dello scrittore meneghino molti legami con il Lario

L'Ambrosianeum
L'Ambrosianeum è nato nel 1948 da un'idea dell'allora cardinale di Milano Ildefonso Schuster e dall'impegno di due esponenti della società civile quali Enrico Falck e Giuseppe Lazzati. Da allora è una presenza viva nel panorama culturale milanese e non solo

Nel secondo centenario della morte del poeta Carlo Porta Milano si mobilita con un ciclo di incontri online proposti dalla storica fondazione culturale Ambrosianeum e dalla Società Dante Alighieri di Milano.

Si parte oggi alle 18 sui canali social di Ambrosianeum con interventi di Elide Soligo (*Il mio Porta*) e Filippo Del Corno (assessore alla Cultura del Comune di Milano), con il coordinamento di Marco Garzonio, presidente della Fondazione Culturale Ambrosianeum. Parlano inoltre dello scrittore meneghino Giovanna Ferrante, giornalista e scrittrice (*La vita di Carlo Porta e i suoi contemporanei*) e il lecchese Gianfranco Scotti, attore e cultore di letteratura lombarda (*Lingua e tecnica nell'opera di Carlo Porta*).

Il ciclo di incontri online si intitola *Carlo Porta. Poesia, lingua, cultura, umanità nella Milano di ieri e di oggi* e prevede un secondo tempo il 18 marzo sempre dalle 18, con la conduzione di Giacomo Perego, direttore dell'Ambrosianeum. Interverranno Adriano Bassi, musicologo e Direttore d'orchestra e presidente della Società Dante Alighieri di Milano che parlerà su *Carlo Porta e la musica del suo tempo* esortre la storica dell'arte Silvia Cascia Dominioni approfondirà *La Milano del Porta: dai Verdone alla Scala* e Massimiliano Finazzer Flory parlerà su *Carlo Porta e Tommaso Grossi*.

Terzo tempo del ciclo sarà il 25 marzo con Franco Manzoni, critico letterario del *Corriere della Sera*, che interverrà sul tema *Carlo Porta tra Dante e Manzoni* mentre Giuliana Nuvoli dell'Università degli Studi di Milano parlerà sul tema *"Io sono mia". La filastrocca del Verner*. Le conclusioni saranno affidate a Mauro Novelli, presidente del Comitato promotore per le Celebrazioni del Bicentenario della morte di Carlo Porta (1821-2021).

Ritratto di Carlo Porta, olio su tela del pittore Giuseppe Bossi (1777-1815)

Grazie agli studi del filologo varesino Dante Isella, sommia autorità anche per lo scrittore comasco Carlo Dossi e amico dello scrittore lariano Carlo Linati, possiamo conoscere vari legami di Carlo Porta con il Lario che forse potrebbero motivare anche qualche iniziativa comasca, Covid permettendo.

Fu spedita al fratello Gaspare da Tucate, allora in provincia di Milano, la prima lettera che andò a comporre l'epistolario superstite dell'autore della *Nivetta del Verner*. Che si la passerà poi «meraviglia» compiice l'amore per Luigia Malmardi detta Ilgia, moglie dell'ingegnere Antonio Vertemati - a Blevio, sul Lago di Como, proprio nella villa dei Vertemati, la Malpensata.

Da qui, in vacanza, Carlo scriverà al fratello Gaspare: «Mangio e bevo e mi diverto colla migliore compagnia del mondo». Corre l'anno 1809.

L'anno seguente, da agosto a ottobre, Carlo è ancora a Blevio, anche per motivi di salute, in attesa di essere assunto nell'amministrazione pubblica. Tornerà nel Comasco il 23 agosto 1816, per sposarsi a Carpesino di Erba, nella chiesa dei Tre Re Magi, con Vincenza Prevosti, vedova di Raffaele Arosco. La sposa, figlia di gioielliere con negozio in via Orefici e forte della posizione del marito defunto, possiede una villa ad Arcellasco, la Torricella, dove la coppia avrà spesso occasione di soggiornare.

Antiquariato librario

Il profilo dell'ex Casa del fascio di Giuseppe Terragni, uno degli argomenti della rivista

"Valori primordiali", chicca comasca A Modena è in vendita a 500 euro

Un esemplare della storica rivista "Valori primordiali" diretta da Franco Ciliberti è comparso nel catalogo del mese di marzo della "Libreria Antiquaria Bongiorno" di via Lanza 17a Modena. Con 500 euro ci si porta a casa un frammento di storia del Novecento importante non solo per il Lario.

Edita da Augustea nel 1938, la rivista con 30 tavole su carta patinata ospita riproduzioni di opere di Sergiani, Licini, Soldati, Ghiringhelli, Fontana, Birolli, De Chirico, Morandi, Carrà, Rosai e architetture di Bartorta, Lingeri, Terragni (compresa la Casa del Fascio di Como) e tre poesie di Quasimodo. "Valori Primordiali" rappresentò il tentativo di costituire un vero e proprio fronte delle arti fortemente innovatore e di respiro europeo. Tre anni fa a Como si fece una ristampa della rivista. Un documento fondamentale per comprendere il clima culturale che si sviluppò a Como, e non solo, negli anni dell'esperienza razionalista e dell'astrattismo.

GIOVANNA FERRANTE

mentelocale.it

Data: **09/03/2021**
Mezzo: **ONLINE**

Da mercoledì 10 marzo a giovedì 25 marzo 2021
Ore 18:00
Statua di Carlo Porta al Verzee (l'antico mercato delle erbe di Milano) © Marco Bonavoglia / Wikimedia Commons
Fondazione Culturale Ambrosianeum, Milano
Milano - Tra il 10 e il 21 marzo 2021 la Fondazione Ambrosianeum organizza, in collaborazione con la Società Dante Alighieri - Comitato di Milano, il ciclo di tre incontri on line dal titolo Carlo Porta 1821-2021 (poesia, lingua, cultura, umanità nella Milano di ieri e di oggi). I tre appuntamenti dedicati al celebre poeta dialettale milanese si svolgono on line sulla pagina Facebook e sul canale YouTube della Fondazione Ambrosianeum.
Milano - Il ciclo ha il patrocinio del Comitato Promotore per le Celebrazioni del Bicentenario della morte di Carlo Porta (1821-2021). Di seguito il calendario completo degli incontri, ognuno con inizio alle ore 18.00.
Mercoledì 10 marzo - Vita e lingua di un poeta
Overture di Elide Suligoj, Il mio Porta, 1978, selezione di brani Saluti istituzionali di Filippo Del Corno, assessore alla Cultura del Comune di Milano Intervento di Giovanna Ferrante, giornalista e scrittrice: La vita di Carlo Porta e i suoi contemporanei Intervento di Gianfranco Scotti, attore e cultore di letteratura lombarda: Lingua e tecnica nell'opera di Carlo Porta Introduce e coordina Marco Garzonio, presidente della Fondazione Culturale Ambrosianeum
Giovedì 18 marzo - Carlo Porta e la cultura milanese del suo tempo
Overture di Elide Suligoj, Il mio Porta, 1978, selezione di brani Intervento di Adriano Bassi, musicologo e direttore d'orchestra, presidente della Società Dante Alighieri di Milano: Carlo Porta e la musica del suo tempo Intervento di Sissa Caccia Dominioni, storica dell'arte, Fondazione Culturale Ambrosianeum: La Milano del Porta: dal Verziere alla Scala Intervento di Massimiliano Finazzer Flory, attore e regista: Carlo Porta e Tommaso Grossi Introduce e coordina Giacomo Perego, direttore della Fondazione Culturale Ambrosianeum
Giovedì 25 marzo - Milano e i suoi personaggi a cavallo tra due secoli
Overture di Elide Suligoj, Il mio Porta, 1978, selezione di brani Intervento di Franco Manzoni, critico letterario: Carlo Porta tra Dante e Manzoni Intervento di Giuliana Nuvoli, Università degli Studi di Milano: Io sono mia. La Ninetta del Verzee Conclusioni di Mauro Novelli, presidente del Comitato Promotore per le Celebrazioni del Bicentenario della morte di Carlo Porta (1821-2021) Introduce e coordina Adriano Bassi, musicologo e direttore d'orchestra, presidente della Società Dante Alighieri di Milano

Avvenire.it

Data: **10/03/2021**
Mezzo: **STAMPA**

AMBROSIANEUM

Ciclo d'incontri su Carlo Porta

«Carlo Porta 1821-2021. Poesia, lingua, cultura umanità nella Milano di ieri e di oggi» è il titolo della serie d'incontri organizzati dal centro culturale Ambrosianeum e dalla Società Dante Alighieri per i 200 anni della morte del poeta. Si parte oggi alle 18 con «Vita e lingua di un poeta»: all'inizio Elide Suligoj leggerà brani scelti di Porta. Dopo l'introduzione di Marco Garzonio, interverranno Giovanna Ferrante su «La vita di Carlo Porta e i suoi contemporanei» e Gianfranco Scotti su «Lingua e tecnica nell'opera di Carlo Porta». Altri incontri, sempre alle 18 giovedì 18 e giovedì 25 marzo. Sarà possibile seguire dai canali YouTube e Facebook di Fondazione Ambrosianeum.

CORRIERE DELLA SERA

Data: **10/03/2021**
Mezzo: **STAMPA**

VIVERE LA CITTÀ

Ambrosianeum

Carlo Porta milanese Poesia e umanità in un ciclo di incontri

Porta, il migliore a comporre versi in milanese, letterato, amico dei maggiori intellettuali del suo tempo, e oggi ingiustamente dimenticato. Nel bicentenario della morte, la Fondazione Ambrosianeum e il Comitato di Milano della Società Dante Alighieri ricordano Carlo Porta con il mini ciclo di incontri, «Poesia, lingua, cultura e umanità nella Milano di ieri e di oggi». Il primo stasera, in diretta streaming alle 18 (Fb e Youtube della fondazione): dopo l'introduzione di Marco Garzonio, Giovanna Ferrante propone un inquadramento storico, mentre Gianfranco Scotti leggerà «La nomina del cappellano», e parlerà di lingua e tecnica nella sua opera. L'appuntamento successivo, il 18 marzo, è dedicato alla cultura milanese dell'epoca: partecipano Giacomo Perego, il musicologo Andrea Bassi, Massimiliano Finazzer Flory e Sissa Caccia Dominioni. A fine mese, il 25, Giuliana Nanni e Mauro Novelli. (M. Gh.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mentelocale.it

Data: **30/03/2021**
Mezzo: **ONLINE**

- - Milano
30/03/2021
Fino a sabato 10 aprile 2021
Ore 17:00
Giovannino Guareschi © neiade.com

Milano - Ogni sabato dal 20 marzo al 10 aprile 2021, alle ore 17.00, Neiade - Tour & Events presenta un corso on line in 4 incontri in diretta streaming dal titolo La Milano degli scrittori, un percorso tematico dedicato ad una Milano che non c'è più: il capoluogo meneghino descritto dalle parole di grandi scrittori (milanesi e non), alla scoperta di un passato affascinante e ormai (forse) perduto.

Milano - Viaggiando virtualmente nel tempo si possono rivivere i luoghi, le storie nascoste e le abitudini della Vecchia Milano, accompagnati da un teletrasporto d'eccezione: i libri. Si parte sabato 20 marzo con uno speciale Itinerario Dantesco a Milano nel settecentenario della morte di Dante e a pochi giorni dal Dantedì, la giornata designata per celebrare il sommo poeta. Non è noto se Dante Alighieri, esule nell'Italia del Trecento, mai soggiornò a Milano, ma di certo poco spazio riservò al capoluogo lombardo nella sua opera più celebre, la Divina Commedia: eppure luoghi ed eventi della città, statue e vie, opere d'arte dei musei milanesi omaggiano la memoria del padre della letteratura italiana, ricordandone le vicende biografiche e gli immortali versi poetici.

Milano - Il secondo appuntamento è sabato 27 marzo con l'incontro La Milano di Carlo Porta: in occasione del bicentenario della morte del poeta milanese per eccellenza, che interpretò i fatti della vita e della storia del suo tempo scrivendo in dialetto elevato a lingua letteraria, la lengua milanesa: un'occasione per conoscere la sua storia attraverso le parole della scrittrice Giovanna Ferrante. poeta civile

Si prosegue sabato 3 aprile con l'incontro virtuale La Milano di Guareschi, incentrato sulla figura di Giovannino Guareschi: creatore del famosissimo sceneggiato di Don Camillo e Peppone, Guareschi è stato anche un grande scrittore, tradotto in tutto il mondo. La scoperta di Milano, primo romanzo pubblicato nel 1941, narra il suo arrivo nel capoluogo lombardo dalla nativa Emilia, con la moglie Margherita. Guareschi sarebbe rimasto a Milano per più di vent'anni, diventando caporedattore del giornale umoristico Bertoldo.

Il corso si chiude sabato 10 aprile con La Milano di Alda Merini, tour virtuale dedicato all'incredibile storia di Alda Merini ed al suo rapporto col capoluogo lombardo. La vita della poetessa dei Navigli viene ripercorsa attraverso le sue parole e i luoghi che ne hanno visto il passaggio: da via Mangone, a pochi passi dalla Darsena, dove si trovava la sua casa natale, al numero 47 di Ripa di Porta Ticinese, dove l'autrice trascorse gli ultimi della sua vita, fino allo Spazio Alda Merini, il piccolo museo che ne custodisce preziosamente la memoria.

Ogni incontro ha un prezzo standard di 7 euro e prevede la prenotazione obbligatoria sul sito di Neiade. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 373 7525689.

IL GIORNO

Data: **07/04/2021**
Mezzo: **ONLINE**

Porta, il poeta voce alta della milanesità

Giovanna Ferrante* Chi fu Carlo Porta? L'impiegato ligio al dovere e il poeta posseduto dai fili intrecciati della sua fantasia. Il tranquillo borghese e l'artista irriverente. Nasce a Milano il 15 giugno 1775 e dieci anni dopo resta orfano di madre. Dopo poco viene iscritto al "Regio Imperial Collegio de' Convittori" di Monza, luogo che...

Giovanna

Chi fu Carlo Porta? L'impiegato ligio al dovere e il poeta posseduto dai fili intrecciati della sua fantasia. Il tranquillo borghese e l'artista irriverente. Nasce a Milano il 15 giugno 1775 e dieci anni dopo resta orfano di madre. Dopo poco viene iscritto al "Regio Imperial Collegio de' Convittori" di Monza, luogo che ricorderà come infelicissimo e causa dei suoi anni più bui. Negli studi comunque otterrà brillanti risultati, purtroppo dovrà abbandonarli per volontà del padre Giuseppe che intende avviarlo al mondo del lavoro. Da Milano, città nella quale vivrà tutta la sua vita, si allontanerà solo nel biennio veneziano del 17981799; anni comunque esuberanti, euforici, lontano dalla severità familiare e illuminali dalla relazione con Adriana Cornier Diedo. Il ritorno a Milano, l'impiego all'Intendenza Generale delle Finanze, poi sottocassiere dell'Ufficio di Liquidazione del Debito Pubblico; il matrimonio con Vincenzina Prevosti figlia di un gioielliere di via Orefici e a seguire l'abbandono dell'abitazione di famiglia in Contrada degli Omenoni per trasferirsi con la consorte in un appartamento in Contrada del Monte (oggi Via Montenapoleone 2) proprio di fronte all'abitazione di Tommaso Grossi il suo più caro amico, e dove nasceranno i quattro figli della coppia. Accanto alla vita familiare e professionale, la passione per la poesia; poeta civile che interpreta i fatti della vita e della storia del suo tempo scrivendo in dialetto, elevato a lingua letteraria "la lengua milanesa" che ne costituisce l'originalità irripetibile. Con l'arma della poesia fustigatore dei nobili e di un certo tipo di clero, difensore e interprete dei bisogni e dei sentimenti della povera gente.

*Scrittrice

IL GIORNO

Data: **04/05/2021**
Mezzo: **STAMPA**

La leva del turismo

Milano riparta dalla cultura: ecco la strategia

Giovanna Ferrante*

Il nuovo Millennio ha assistito ad uno sviluppo straordinario e produttivo che, seppure drammaticamente fermato dalla pandemia, riprenderà con determinazione ad essere di nuovo il cammino della nostra città, grazie al sussulto creativo e alla indomita progettualità dei milanesi. Milano rinasce, certamente. Con quella vitalità e quella intelligenza operativa che sono i suoi tratti distintivi. Qual è la mia visione? La grande Milano Metropolitana. Il meraviglioso centro e attorno i quartieri (Municipi) anche più distanti, tutti insieme formano la vasta città; e ovunque, in questo esteso territorio, credo sia indispensabile offrire cultura con progetti e strategie mirati. Che ogni quartiere abbia luoghi di riferimento: biblioteche, circoli culturali, sale teatrali, in una continua condivisione di linguaggi che si possano incontrare in un intreccio virtuoso con i grandi musei e i simboli storici della cultura e dell'arte milanese: il Teatro alla Scala, la Pinacoteca di Brera, l'Ambrosiana, il Castello Sforzesco, il Museo Diocesano, le mostre a Palazzo Reale e il moltissimo altro che offre Milano. Cultura che promuove il turismo regionale e nazionale, e anche dei milanesi stessi, incitati alla scoperta delle meraviglie della grande Milano, che è doveroso definire "città d'arte". Ne sono testimonianza i Gran Tour dei secoli lontani, viaggiatori da ogni dove sollecitati dall'attrattiva della nostra città d'arte e cultura. Con la sua Storia e le storie dei suoi protagonisti; e i musei e i palazzi, i segreti giardini; e le ville lungo il Naviglio, le piccole piazze nascoste, i fiumi, le cascine, i parchi, le basiliche. Nell'insieme, il bellissimo scenario della nostra città. Senza dimenticare la cultura delle tradizioni. Perché ci raggiunga la voce di Milano dallo straordinario passato, possenti radici che hanno generato la Milano del presente e quella lanciata nel futuro. Si deve ripartire dalla cultura, è questa che genera la riflessione, il pensiero, il dialogo. La crescita nello scambio di scoperte e di visioni. Per sentirci, tutti, profondamente milanesi.

***Scrittrice**

GIOVANNA FERRANTE

IL GIORNO

Data: **08/06/2021**

Mezzo: **STAMPA**

La storia

Napoleone e l'ottava meraviglia

Giovanna Ferrante*

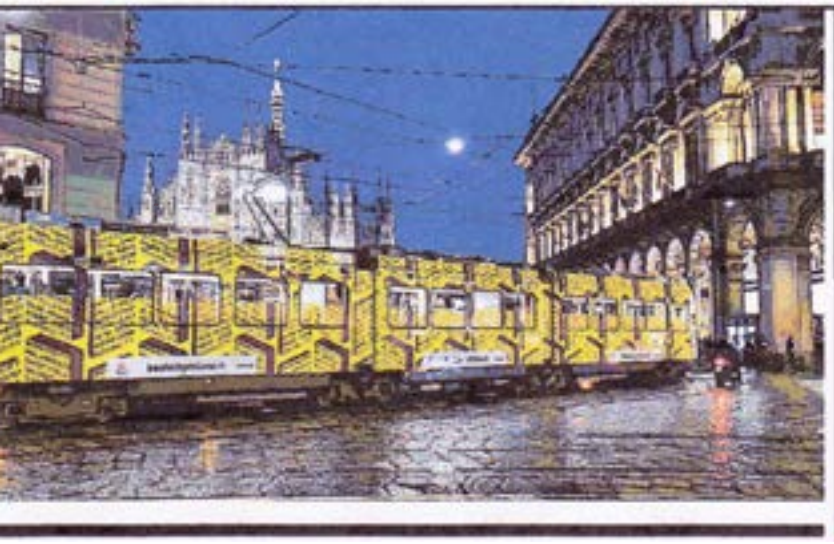
Qualche giorno prima dell'incoronazione di Napoleone, tre damigelle di corte furono mandate a Monza a prendere la Corona Ferrea che, portata a Milano, fu appoggiata sull'altare maggiore del Duomo accanto al quale si insediarono giovani monzesi pronti a difendere la Corona giorno e notte. 26 maggio 1805, il giorno della fastosa cerimonia. Tutte le campane della città suonano a festa e le artiglierie sparano a salve mentre la folla si accalca in Piazza Duomo per vedere il corteo. Seguito dai grandi ufficiali dell'Impero e del Regno, ecco infine Napoleone. Sul capo la corona imperiale, sulle spalle il manto regio. Davanti al Duomo il Cardinale Giovanni Battista Gaisruck Montecuccoli lo accoglie, affiancato da 18 vescovi e 10 vicari. Napoleone si inginocchia all'altare, prende fra le mani la Corona Ferrea e posandola sopra il capo pronuncia le frase famosa «Dio me l'ha data, guai a chi la toccherà». Dopo l'incoronazione si celebra la Messa solenne, al termine della quale il Sovrano pronuncia sul Vangelo la formula del giuramento; nel pomeriggio un'altra cerimonia religiosa presso la Basilica di Sant'Ambrogio, dove in suo onore viene intonato il "Te Deum". Il tempio sacro, il Duomo di Milano lo ha affascinato ma nella memoria del Re d'Italia permane la delusione per la facciata, così modesta, come incompiuta. Bisogna porvi rimedio. Nel frattempo era già stata avviata la riduzione dei conventi e dei monasteri nel Regno; quindi con un decreto per il "Compimento del Duomo di Milano" si determina che una parte di quei beni sarebbe stata incamerata dallo Stato e che altri immobili invece sarebbero stati venduti allo scopo di reperire fondi per affrontare le prime spese dei lavori. Nel febbraio del 1810 al Ministro delle Finanze Giuseppe Prina viene dato l'incarico di seguire le assegnazioni del patrimonio alla Fabbrica del Duomo. I lavori si concludono nel giro di due anni. Nel 1812 un opuscolo celebra il compimento dell'opera definendo il Duomo di Milano «L'Ottava Meraviglia del mondo in occasione del sogno compiuto facciata».

* Scrittrice

GIOVANNA FERRANTE

la Repubblica

Data: **16/11/2021**
Mezzo: **STAMPA**



Il poeta
Ritratto di Carlo Porta sopra e, a sinistra, il tram di Bookcity (foto: Yuma Martellanz)

L'incontro

Chi era "el scior Carlin": ricordo in streaming

«Non buttiamo via quello che abbiamo imparato durante la pandemia» dice Oliviero Ponte di Pino, curatore del programma di #bcm21 con Elena Puccinelli e quindi in cartellone troveremo anche alcuni incontri in streaming, come quello su "Carlo Porta poeta milanese". Con Giovanna Ferrante, autrice del libro *Carlo Porta e il suo destino* (L'Onda), a cura di Neiade Tour & Events. Per ricordare "el scior Carlin" che nobilitò la "lengua milanesa". Aspirazioni, affetti, malinconie ed entusiasmi vissuti da questo intellettuale, che ha avuto un ruolo fondamentale nella cultura milanese, scomparso nel 1821. Il link per seguire questa conferenza, prevista il 18 novembre alle 18,30, sarà sul sito www.bookcitymilano.it

GIOVANNA FERRANTE